



Dicembre 2012
Comunità

Bollettino
della comunità
parrocchiale
della città murata
di Como



Da dove ripartire

“Tornarono pieni di gioia...”

È la nota in cui Luca (10,17) descrive il ritorno dei 72 discepoli dalla esperienza di Missione a cui Gesù li aveva inviati.

In verità, dopo aver parlato con molti di voi, dopo la riunione di verifica che abbiamo avuto a metà novembre, mi sembra proprio che la nota dominante, scaturita come esperienza comune dalla Missione parrocchiale (14-28 ottobre), sia proprio quella della gioia. Gioia che Gesù dona in abbondanza a coloro che si lasciano prendere da Lui: dalla sua presenza, dalla sua amicizia, dal suo mandato. Nelle pagine interne, attraverso foto e flash di cronaca, si risvegliano nell'animo ricordi e messaggi che attendono di entrare sempre più profondamente nella vita. Ma ogni ricordo, ogni progetto è immerso in quella luce.



Benvenuti!

C'è stata, innanzitutto, la letizia francescana, di cui ci hanno dato testimonianza i figli e le figlie di S.Francesco. In ogni loro proposta: dalla visita nelle case (e nei negozi... con esiti sorprendenti!) alla guida nella preghiera, dalle catechesi alle danze in piazza. Una letizia tutta evangelica che può scaturire solo da persone innamorate di Gesù. Come Francesco. Lo sappiamo che questanon è la sola nota evangelica che risuona nella Chiesa (quanta varietà di doni e di stili, quale pienezza splendida di armonia possiamo gustare vivendo in colei che ci è Madre!). Ma il carisma francescano ci ha fatto trovare nel modo più semplice il cuore del Vangelo. I bambini, in numero crescente, cominciavano la giornata con il 'buongiorno Gesù!', tra danze, canti e preghiere. La bellezza della famiglia cristiana ha

illuminato la domenica centrale, dall'altare, alla piazza... alla mensa. La liturgia delle Ore e l'Adorazione eucaristica ci hanno accolto ogni giorno in basilica. I malati e gli anziani si sono trovati al centro della comunità in una giornata memorabile a loro dedicata. Dopo le grandi catechesi si è rinnovata la bellezza del condividere il Vangelo nelle case. I giovani hanno animato la comunicazione con ogni mezzo (bandiere, teatro, internet, gazebo...). E meriterebbe più di un cenno il capitolo della ospitalità nelle case e alla mensa, con l'attivazione entusiasta di famiglie e di volontari... E adesso? Adesso la Missione continua. Non è un ricordo nostalgico. È un cammino da proseguire nei ritmi della vita personale e comunitaria. Da dove ripartire? Qualcosa sta

già continuando. Altre proposte sono in cantiere e ne parliamo più avanti su queste pagine. Ma senza dimenticare che la novità non ci verrà da idee e da progetti, ma dall'incontro con una Persona viva, che ci trasforma in profondità, rivelandoci la nostra vera identità di figli di Dio. Solo da qui nasceranno percorsi diversi, rapporti rinnovati, maggiore solidarietà nella logica dell'amore. Cari amici, tra qualche giorno è Natale. Gesù proprio non si stanca di venirci incontro. Diamoci appuntamento alla Grotta. Lasciamoci scaldare il cuore da Lui. E poi si possa dire di noi quello che S.Luca dice anche dei pastori: *Tornarono pieni di gioia.* Buon Natale!

Don Carlo, vostro parroco

A sinistra, l'accoglienza dei frati, domenica 14 ottobre a Porta torre con la gradita presenza del Vescovo Diego. Qui sopra, un momento dell'incontro dedicato alla trasmissione della fede svolto alla Lucernetta giovedì 18.

Le foto che colorano queste pagine sono di Enrico, Martina, Ottavio, Raffaella e Roberta e [\(chi è quel signore con la barbetta?\)](#) Li ringraziamo per il ricco album che ci hanno preparato.



E ora che si fa?

Uno scorcio della ricca assemblea che giovedì XX novembre ha ascoltato le indicazioni che fra Pasquale e i suoi confratelli ci hanno lasciato. Dopo l'euforia delle "belle" giornate di missione si torna alla "bella" vita quotidiana.

A destra, lo striscione che ha accolto i frati al loro ingresso in città murata.

A Missione terminata le Missionarie e i Missionari ci hanno fatto giungere le loro impressioni sulla Comunità e alcuni suggerimenti. In particolare, Padre Pasquale, il coordinatore, ci ha trasmesso alcuni rilievi di sintesi. Tutto è stato letto nell'assemblea convocata lo scorso 15 novembre: un incontro molto partecipato e ricco di interventi.

Provo a suggerire alcune prospettive di impegno che mi sembrano maturate da un largo ascolto.

Preghiera

- Dare continuità alla *celebrazione* quotidiana e comunitaria *delle Lodi e dei Vespri*.

Rilanciare l'*Adorazione eucaristica* in S. Cecilia. (Mi sembra che debba essere compito in primo luogo della Comunità parrocchiale che ospita la chiesa della Adorazione. In seguito potremo renderci promotori di una rinnovata attenzione da parte di tutta la città)

Parola

- L'esperienza dei *Centri di Ascolto della Parola* è da continuare, migliorando la

...Adesso tocca a noi

qualità della proposta e con l'impegno di dilatare gli inviti

Fraternità

- La Giornata dei malati e degli anziani ha registrato una partecipazione numerosa e gradita. Perché non impegnarci ad offrire periodicamente *un pomeriggio insieme* con i non più giovani, con animazione?

Giovani e testimonianza della carità

Proprio nei giorni della Missione si è saputo che la Caritas diocesana era alla ricerca di una sede in Como per ospitare alcuni giovani disposti a vivere l'*Anno di volontariato sociale*. Non potrebbe essere proprio la nostra Comunità ad accoglierli?

Naturalmente, nella riunione di verifica si è parlato anche di altro: orari delle SS.Messe feriali e festive, lavoro quotidiano vissuto con impegno e con gioia, chiesa aperta anche nella pausa di mezzogiorno, celebrazioni più animate...

Ogni tema verrà ripreso, in vista di una nostra maggiore fedeltà alla volontà del Signore. Ormai la Missione siamo noi.



Vivere l'anno della fede

(11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013)



Come sappiamo, una felice circostanza ha visto coincidere l'inizio dell'Anno della Fede con la Missione parrocchiale che abbiamo vissuto dal 14 al 28 ottobre scorsi ed alla quale è dedicato il bell'inserto di questo bollettino. Davvero per noi, fortunati, la Missione è stata una "Porta fidei", "Porta della fede" (questo è il titolo della Lettera Apostolica dell'11 ottobre 2011 con la quale il Papa ha aperto l'Anno della Fede), fornendoci strumenti privilegiati per affrontare questo anno speciale voluto da Benedetto XVI per richiamare e dare nuovi stimoli all'esigenza di ogni cristiano di farsi annunciatore del Vangelo anche nelle nostre terre di antica evangelizzazione, ove però l'albero il cui seme è stato piantato secoli addietro rischia di divenire secco, cariato, inutile persino da ardere. Questo ed altri testi che citeremo sono facilmente reperibili per chi ha dimestichezza con Internet sul sito della Santa Sede, www.vatican.va, o nella classica versione cartacea nella libreria cattolica che abbiamo la fortuna di avere a portata di mano ap-

pena fuori dalle nostre Mura. Belle parole, si potrebbe dire, belle intenzioni, ma: come fare? Ci siamo sentiti ricordare più e più volte durante la Missione da un "innamorato folle" di Gesù e della sua Chiesa, Frà Pasquale, che prioritario per ciascuno è ricordare che il centro della nostra fede è Gesù crocifisso e risorto; è Lui, la Parola di Dio fatta carne, annunciato da tutta la Sacra Scrittura; è Lui, il Pane vivo spezzato per il nostro nutrimento, sempre presente in mezzo a noi come Eucarestia. Senza questo fondamento non si va da nessuna parte. Con questo necessario presupposto, invece, la porta della nostra anima si apre al Suo bussare, si spalanca, lo accoglie in casa propria per poi uscire portandolo agli altri, con l'entusiasmo di chi vuol presentare la propria fidanzata ad amici e conoscenti.

Non lasciamoci sconcertare dal sovrapporsi di eventi ecclesiali e dai relativi documenti: Anno della Fede, Sinodo dei Vescovi, 50° dell'apertura del Concilio Vaticano II, Piano Pastorale del 2013, la prossima beatificazione dell'Arciprete di Sondrio

Rusca... Tutti eventi strettamente legati tra loro. Seguiamo il suggerimento del Vescovo sul Piano Pastorale (altri ne parla diffusamente in questo bollettino): scegliamo tra le varie iniziative proposte dalla Diocesi per riscoprire la grandezza del Concilio (catechesi, conferenze, corsi), così illuminante ed esigente in chiave di annuncio di Gesù risorto. Teniamo d'occhio Il Settimanale e la bacheca degli avvisi delle nostre chiese. Da evidenziare alcune lezioni tenute da Mons. Saverio Xeres ed un corso sulle 4 Costituzioni conciliari che la Diocesi stessa definisce "esigente" che prenderà il via a gennaio 2013 per concludersi nel luglio 2014. Il Vescovo suggerisce anche letture personali di testi: i documenti del Concilio sono stati riediti in versioni economiche, anche commentate, e molti libri sono già usciti ed usciranno sul tema; il Catechismo della Chiesa Cattolica dovremmo averlo tutti in casa: riprendiamolo in mano; anche per chi l'ha già letto, inoltre, vale la pena ripercorrere quello che forse è il più bel documento uscito negli ultimi 20 anni: l'Esortazione

apostolica postsinodale "Verbum Domini" sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Diamoci da fare, non restiamo spettatori passivi di eventi che passano, ma attori capaci di realizzare nella propria vita il titolo del testamento spirituale del grande Papa e Servo di Dio Paolo VI: "Credo, spero, amo".

Stefano Proserpio

Voi e il Concilio: frammenti di esperienze

Proponiamo due brevi interviste a due rappresentanti della terza età, i giovani protagonisti del tempo, entrambi cresciuti durante la guerra (la seconda guerra mondiale) ed entrambi diventati giovani attivi in ambito ecclesiale a partire dagli anni '50 del Novecento, oggi da tempo pensionati, più o meno in salute, ma ancora appassionati alla Chiesa, diversamente, ma coerentemente testimoni delle vicissitudini della navicella di Pietro nel nostro tempo.

Dice lui: Una vera rivoluzione!

Il Concilio Vaticano II celebra i propri cinquant'anni. Come ha vissuto, da giovane, questo momento cruciale della Chiesa?

Il ricordo di Pio XII era ancora molto vivo: era stato il "mio" papa, quello della mia gioventù. Giovanni XXIII... mah!, era una figura molto diversa, d'altronde il mondo era profondamente cambiato. Penso che poi Paolo VI abbia avuto molto da soffrire per la Chiesa. Il Concilio? Beh, non dico che abbia sorpreso tutti, ma sicuramente ha suscitato una grande incertezza. Cambiare stile, o forse anche cambiare rotta, e dirigersi verso il futuro, dà sempre modo di veder affiorare un po' di sconcerto.

La Chiesa è cambiata?

Cambiata? È stata una vera rivoluzione. La liturgia, prima di tutto, e poi, a seguire la catechesi, e poi... per parlare delle questioni interne di pa-

storale. Ma poi le relazioni internazionali, il senso della missione. E la Bibbia?, prima, la si leggeva, sì, ma in un modo diverso. E il dialogo con le altre religioni, l'ecumenismo... Forse anche... un po' di "democrazia", per modo di dire! È stato un bene: sì; ... no, mah! Però si è perso tanto, a livello di conformità ai modelli, ... ma forse è difficile dire quanto si è guadagnato, perché ... non lo si può vedere. Bisogna credere. Fare i ragionieri, con la Chiesa, non ha mai portato da nessuna parte.

In base alla sua esperienza ecclesiale di laico in questi cinquant'anni che cosa si sente di dire alle generazioni che il Concilio lo hanno solo potuto studiare sui libri di storia?

Ecclesia semper reformanda. È un principio ineludibile; siamo peccatori, tutti. Dio interpella sempre, chiama all'attualità, da sempre. Quanti Concili ci sono stati nella storia?, un'infinità, dettati da un'infinità di motivi, dogmatici, storici, pastorali, politici. Il Vaticano II è un tassello; però non è mio compito interpretare, toc-

ca agli specialisti.

Io posso soltanto dire, anzi, proclamare: "credo la Chiesa... apostolica, santa, una"! Posso anche avere poca fiducia "nella" Chiesa, come talvolta mi manca la fiducia in me stesso, ma credo e amo profondamente la "realtà" della Chiesa, nella sua dimensione salvifica, in quanto animata dallo Spirito e governata dal suo Signore, quella Chiesa su cui le porte degli inferi non prevarranno, al di là della storia e di tutti i Concili nel loro celebrarsi storico. D'altra parte, vale per sempre il monito di Gesù: "... sulla cattedra di Mosè ... fate quello che dicono ma non fate secondo le loro opere!".

Cinquant'anni sono tanti e sono pochi; la Chiesa va avanti, certo con il contributo di tutti quelli che vi si impegnano, ma soprattutto per opera di Dio, e le nostre vie non sono le sue, i nostri pensieri non sono i suoi.

**Interviste a cura
di Marco Laffranchi**



Dice lei: Largo ai giovani!

Il Concilio Vaticano II celebra i propri cinquant'anni. Come ha vissuto, da giovane, questo momento cruciale della Chiesa?

A me piaceva la messa in latino, partecipavo di più, era più solenne. Però, certo, se si fosse andati avanti così, nel giro di qualche anno più nessuno l'avrebbe potuta seguire. Hanno fatto bene. Hanno permesso a tutti di poter capire quello che succede sull'altare. Comunque, latino o italiano, mi pare che in chiesa ci sia meno gente di una volta. Quando ero giovane, c'era l'Azione cattolica, c'era organizzazione; adesso ... dove sono i giovani? Ma non credo che sia colpa del Concilio, è il mondo che va alla rovescia!

La Chiesa è cambiata?

Papa Giovanni ha visto avanti; era necessario che la Chiesa si aprisse al mondo moderno, sicuro. Poi a me piaceva di più la messa in latino, ma ... i gusti sono gusti. Sì, sono cambiate tante cose, certo; poi c'è stato il Sessantotto e i cattolici hanno attraversato dei brutti momenti, di disorientamento, ma se fosse stato tutto come prima, ... non oso pensare. Il Concilio ha dato tante risposte alle esigenze dei tempi, dei giovani; i documenti fondamentali sono meravigliosi e densissimi di sviluppi, ancora; forse ancora troppo in pochi le hanno colte e le hanno coltivate; forse ci sono state resistenze anche all'interno della stessa Chiesa. Ma è andata, oggi il Concilio mi sembra decollato: speriamo che non voli basso.

In base alla sua esperienza ecclesiale di laico in questi cinquant'anni che cosa si sente di dire alle generazioni che il Concilio lo hanno solo potuto studiare sui libri di storia?

Che tocca a loro. A me (scusate se insisto) piace ancora il canto gregoriano e ricordo il Perosi con nostalgia, ma vedo volentieri i bambini che fanno teatrino sull'altare a dire il Paternoster manina nella manina. La Chiesa vive delle generazioni e non è vero che non c'è mai nulla di nuovo; il nuovo c'è, ma bisogna interpretarlo. Tocca ai giovani; speriamo.

Il Piano Pastorale della Diocesi
per l'anno 2013

Il maestro è qui
e spezza il pane per noi

L'eucarestia in tre domande

Nel Piano pastorale dello scorso anno, che aveva come titolo "il Maestro è qui e cammina con noi" era scritto che proprio dall'Eucarestia, dono del corpo di Gesù crocifisso e risorto, che possiamo trarre la luce per un'intelligenza vera delle sacre Scritture: la Parola di Dio si fa carne sacramentale nell'evento eucaristico. Il mistero dell'amore, dal giorno della Pasqua di morte e risurrezione di Gesù, fino ad oggi, ha riempito di bellezza la Domenica, *Dies Domini*, giorno del Signore. Il fascino e la forza del pane del cielo si rivelano nella capacità di incontrare la fame di vita e di amore presente in ogni uomo. Noi, popolo di Dio, affamati invitati alla Cena del Signore, indegni ma salvati soltanto da una Sua parola, ci poniamo alcune domande:

*Perché celebriamo l'Eucarestia?
Che cosa dona l'Eucarestia ad ognuno
nella sua specifica situazione?
A quali scelte pastorali ci invita e ci
impegna?*

Il Piano Pastorale del 2013 è strutturato in tre parti per dare la risposta a queste tre domande, dentro la concretezza del cammino ecclesiale.

La prima parte "Resta con noi perché si fa sera" riguarda la direzione e lo stile del nostro cammino, indicati dai segnali che ci vengono dalla fede e dalla condizione umana, nell'oggi della storia. Ci invita a non perdere mai di vista la via, altrimenti rischiamo di camminare senza andare nella direzione giusta: seguire Gesù, a partire dalla sua chiamata "Vieni e seguimi".

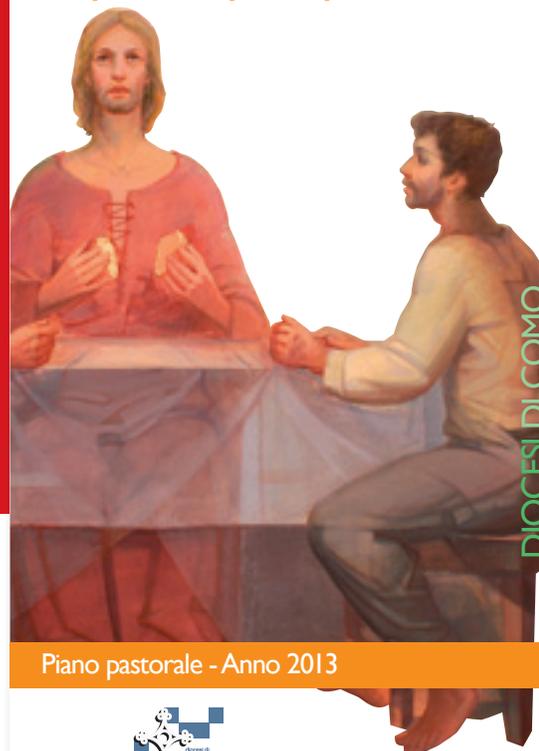
È la pastorale di Cristo buon pastore in cerca dell'uomo.

La seconda parte "Entrò per rimanere con loro" indica come l'Eucarestia si faccia dono a chiunque sia chiamato a partecipare.

È la pastorale dei soggetti nella comunità.

La terza parte "Spezzò il pane... allora lo riconobbero" riguarda i legami e le motivazioni che nascono dall'Eucarestia in rapporto alle scelte pasto-

Diego Coletti
Il Maestro è qui
e spezza il pane per noi



DIOCESI DI COMO

Piano pastorale - Anno 2013



rali, con una particolare attenzione agli aspetti educativi che la Chiesa italiana ha messo al centro degli impegni ecclesiale dell'attuale decennio. **L'Eucarestia diventa così, criterio per la verifica delle attività pastorali.**

"La vera gioia è riconoscere che il Signore rimane tra noi fedele del nostro cammino. L'Eucarestia ci fa scoprire che Cristo, morto e risorto, si mostra nostro contemporaneo nel mistero della Chiesa, suo Corpo. Di questo mistero d'amore siamo resi testimoni. Auguriamoci vicendevolmente di andare colmi di gioia e di meraviglia all'incontro con la santa Eucarestia".

Benedetto XVI

Marco Noseda

L'affresco della Madonna della neve **Sotto la sua protezione**

Subito sotto il primo arco della navata laterale destra della basilica di S.Fedele in Como, ci colpisce un bellissimo affresco raffigurante la Madonna in trono con il bambino Gesù in braccio, accompagnata da due santi in atteggiamento adorante.

L'affresco è firmato da Andrea De Magistris e porta la data del 1504.

Il dipinto ci attrae per diversi motivi: la perfezione del disegno, molto ricercato: Maria è bellissima, con il viso piegato verso Gesù, come se dicesse: "questo è il mio Figlio e nostro Dio". Il bambino, che siede sulle sue ginocchia, sembra ricordarci lo scopo della sua venuta tra noi: al collo ha una collanina di corallo che termina con un rametto, simbolo del sangue che verserà per tutti.

I due santi, dalla figura statuaria, secondo i canoni classici rinascimentali, ci ricordano che con il loro martirio e con la loro vita donata, hanno scelto Cristo.

La Vergine (il titolo del dipinto è "La Madonna della Neve") apparve in sogno a papa Liberio poco dopo il Concilio di Efeso (IV secolo) e gli

ordinò di costruire una chiesa nel luogo ove sarebbe nevicato (era la notte tra il 4 e il 5 agosto). Il Papa, recatosi sull'Esquilino constatò che l'evento si era verificato e tracciò il perimetro di quella che sarebbe poi stata la basilica di Santa Maria Maggiore (o liberiana), primo santuario mariano nel mondo.

S. Sebastiano, che è situato alla destra di Maria, era un personaggio imparentato con la famiglia imperiale di Diocleziano e si avvaleva della sua autorità di responsabile dell'ordine pubblico per aiutare i cristiani in carcere; scoperto in questa sua dedizione, fu condannato ad essere trafitto con le frecce.

S. Rocco, invece, vissuto nel XIV secolo, contrasse la peste curando i malati nella città di Piacenza. Ne guarì e riuscì a sopravvivere anche perché, nel suo isolamento, un cane gli portava ogni giorno da mangiare un pane.

Persone ed eventi straordinari dunque, per ricordarci che Dio è Signore della storia e della natura e può anche superare le leggi da lui stabilite per venire in soccorso dell'uomo.



Tanto è vero che negli archivi parrocchiali si trova documentazione di molti miracoli avvenuti per intercessione della Madonna della Neve.

Non potrebbe essere questa la finalità di questo affresco, proprio all'ingresso della chiesa? Esso ci introduce al miracolo più grande che è la viva presenza del Signore Gesù nella Santa Eucaristia.

Sulla volta davanti all'affresco è tutto un tripudio di angeli (di epoca barocca), una festa del Paradiso che fa corona all'insieme.

Tanta bellezza ci riempie di meraviglia e ci commuove. E siamo indotti a sperare che Maria Santissima e i santi che l'accompagnano intercedano ancora per noi.

"Sotto la tua protezione troviamo rifugio (preghiamo con S. Bernardo) o Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta."

Voci dal mondo

Simone e i giovani, Chica e la Nutella, Rita, Clara, Meggy...



Fratel Simone in visita ad una giovane famiglia. Il menu? Zuppa di fagioli!

ora che è tornata l'acqua non ho più scuse e devo proprio fare il bucato per forza. Oltre al caldo e all'acqua, a Wau ora nei negozi è arrivata anche la Nutella. Questo sì che è sviluppo! Che altro... ah, sì... c'era una volta la radio. (...) Andiamo avanti e stiamo cercando di aumentare ancora le ore in cui andiamo in onda. Non è semplice, perchè tutti vorrebbero che trasmettessimo tutto il giorno, ma poi quando devono venire a lavorare il sabato o la domenica, o la mattina presto, o la sera tardi, o all'ora di pranzo, o all'ora che fa caldo, o all'ora che piove, cominciano a sparire tutti. A presto... più o meno!"

Benedetto internet! È il caso di dirlo quando ci permette di ricevere velocemente la posta dei missionari. In questi ultime settimane ci sono arrivate le lettere di Simone Della Monica e di Chica Valentini.

Simone

Fratel Simone Della Monica ci aggiorna sulla sua attività a San Salvador, in America Centrale. La pastorale giovanile è una delle priorità dell'impegno suo e degli altri missionari della comunità.

"Con un gruppo di assessori diocesani – ci scrive – iniziamo con l'avvento un progetto "Giovani per Cristo", con materiali appropriati per motivare la riflessione e la formazione dei gruppi. Sarà un processo parallelo di formazione per animatori e gruppi che cerca di coinvolgere tutti nella dinamica del gruppo: partecipazione e corresponsabilità."

A fronte di una situazione economica precaria "La speranza si vede nelle comunità, – aggiunge Simone – il modello di pastorale che da anni vi-

vono in questa zona... Le 54 comunità sono una organizzazione capillare che serve anche nei momenti difficili: si fa una piccola colletta se muore il parente di un *integrante*, si organizza una vendita per raccogliere fondi per un membro malato, si visita una famiglia in crisi, si fa festa per un compleanno. A volte sembra eccessivo il numero di riunioni per organizzare, ma sono necessarie."

"Grazie alle mail di san Fedele ho seguito la vostra missione parrocchiale... Noi pure ci stiamo preparando per una settimana di missione. Con questa missione pensiamo quest'anno di rianimare alcune famiglie a partecipare alla parrocchia e alle comunità. Per il prossimo anno ci prepareremo per una missione anche verso coloro che frequentano alcune sette che qui abbondano".

Simone, che in primavera dovrebbe rientrare per qualche mese in Italia, conclude la sua lettera "con un saluto e il desiderio che questo tempo di preparazione alla nascita di Gesù ci metta sempre nella disposizione di accoglierlo, di accogliere il prossimo, il mistero dell'ALTRO."

Chica

Notizie arrivano anche da Chica Valentini che sta rientrando a Como per le imminenti feste.

Dopo tre anni in Sud Sudan dove ha avuto un ruolo di primo piano nella realizzazione della radio cattolica locale, si sente ormai africana e scherza sulla sua vita quotidiana.

"...all'inizio pensavo che vivere senza il frigorifero sarebbe stata la cosa più difficile, uno perchè il frigorifero ce l'ho, solo che è spento; secondo perchè invece il frigorifero spento non è poi un oggetto così inutile; terzo perchè se riesci a trovare il tempo di fare la spesa tutti i giorni e non avanzi niente alla fine il frigo non è così indispensabile; quarto a Wau non si compra il gelato e quindi con cosa potrei riempire il frigo???"

(...) Quindi, mi convinco sempre più che il vero problema è vivere senza lavatrice. Devo ancora convincermi e riuscire a trovare una cosa più noiosa di lavare lenzuola e asciugamani a mano. Sono enormi, non ci stanno mai nel catino, per strizzale e sciacquarle ci vuole un'eternità... e poi

Rita e...

È tra noi invece Rita Riva Dell'Acqua, che ha trascorso un altro mese in Gabon, presso la comunità gestita dai Guanelliani che accoglie i ragazzi disabili. Lanciatissima, è pronta a ripartire e cercheremo di incontrarla per sentire nuovamente la sua esperienza.

È stato bello anche trovare due giovanissime sanfedeline, Clara e Margherita, all'assemblea missionaria che si è svolta a Mandello lo scorso 18 novembre. Stanno infatti facendo da tempo un cammino di approfondimento sui temi missionari con un gruppo di coetanei. Auguri!

Concludendo, un invito: date un'occhiata alla bacheca missionaria in fondo a san Fedele dove compaiono le lettere e gli avvisi degli incontri missionari.

A cura di Ottavio Sosio

Questa estate
alcuni nostri giovani
hanno vissuto
una settimana a Bose
... la mia vita
proclami
la tua lode



“perchè tu viva e sia felice”, Dt). A seguire preghiera dei vespri, cena e poi un po' di tempo prima di ritirarsi nelle camere (per alcuni) e nelle tende (per altri).

Non sono mancate occasioni di incontri di eccezione, come la conferenza del meteorologo Luca Mercalli, l'incontro con il priore Enzo Bianchi, la presentazione della comunità agli ospiti, il racconto della scrittura delle icone, la cena all'aperto e la degustazione enologica. In aggiunta ai già citati momenti comunitari, le occasioni di ritrovo tra di noi sono servite a condividere strada facendo le impressioni date da questa esperienza tutt'altro che usuale (molto sentita ed apprezzata è stata, ad esempio, l'accoglienza dei monaci).

Ognuno ha potuto poi, in attimi di riflessione e di preghiera personale, presentare al Signore le proprie preghiere, tra le quali non sono mancate quelle per la Missione Parrocchiale (soprattutto per coloro che vi avrebbero partecipato) che di lì a poco si sarebbe cominciata.

In sintesi possiamo allora dire di aver toccato con mano una comunità che - seppur formata da persone differenti per età, provenienza e confessione religiosa - ogni giorno si impegna perchè la vita intera (fatta principalmente da studio, lavoro, preghiera e riposo) diventi un'autentica lode a Dio, che si riflette nei rapporti con le persone che ci stanno accanto.

Andrea Perfetti



Il primo luglio
**La gita della cantoria
a Crema**

Nella prima domenica del luglio scorso, la corale di s.Fedele si è recata in gita a Crema, con prima destinazione al bramantesco Santuario di Santa Maria della Croce.

Qui abbiamo accompagnato con i nostri canti (tutti a cappella) la S. Messa della Comunità (il Santuario, ricco di splendidi quadri, è anche parrocchia). La direzione era affidata a Samuele Dotti, in assenza (giustificata) del Maestro Oscar Taietti. L'esecuzione è stata discreta e non è mancato un applauso finale.

Al termine del pranzo, gustato presso la Casa del Pellegrino, ci ha raggiunto il vescovo, mons. Oscar Cantoni, nativo della nostra Diocesi, il quale con grande cordialità si è trattenuto con noi e ci ha illustrato alcune dimensioni del suo ministero, rispondendo alle nostre domande. Successivamente ci ha guidati alla visita del Santuario della Pallavicina, poco discosto da Crema, da lui dedicato alla preghiera per le vocazioni. Di qui abbiamo raggiunto Soncino, con la visita allla Rocca sforzesca e la Pieve di s.Maria Assunta. Nell'attra-

versare a piedi il paese, siamo passati a fianco della “Casa degli Stampatori” dove Gherson Nathan Soncino, nel XVI secolo, ha stampato la prima Bibbia in lingua ebraica.

Ultima tappa della nostra scorribanda nel cuore agricolo della nostra regione è stato il Santuario di Caravaggio, Santa Maria del Fonte, tanto caro ai lombardi.

Mi dimenticavo di dire che al termine della visita di ogni Santuario veniva intonata l'Ave Maria, composta dal nostro Maestro Oscar Taietti; un canto che piace tanto a don Carlo (ma non solo...) e che suscita sempre una profonda commozione nei cantori.

A conclusione vorrei dire che, malgrado la non completa partecipazione (dovuta anche alla stagione estiva un po' inoltrata), l'esperienza è stata assai positiva, come le precedenti “trasferte” a Roma e a Cremona. L'affiatamento e la voglia di stare insieme sono più forti di ogni difficoltà che la nostra corale si trova ad affrontare.

Guido Castelli



Appunti
per non dimenticare
ciò che è accaduto
in parrocchia
Flash
dalla
Missione

**Mondo
arancione!**

21



La “Missione parrocchiale” vissuta dalla comunità parrocchiale di san Fedele in Como nello scorso mese di ottobre (dal 14 al 28) è stata senz’altro una bella esperienza di fede e di comunità. Ha raggiunto il suo scopo che era quello di rilanciare l’annuncio del Vangelo, di porre *Gesù, il Signore come cuore e centro dell’annuncio portato nelle nostre case, strade, piazze?* A questa domanda, solo il Signore (e il futuro) darà una risposta certa; per ora il cronista può solo annotare quanto ha visto e vissuto attraverso brevi flash che cercheranno di illustrare lo svolgersi dei vari momenti comunitari.

Mandati tra noi

L’equipe di frati minori e suore francescane ha avuto il “Mandato” dal vescovo Diego durante la celebrazione Eucaristica di domenica 14 ottobre. Il “Mandato” del vescovo a queste persone era quello di portare l’annuncio del vangelo nelle case, nei negozi... in tutti i luoghi della città murata. Hanno assolto a questo compito in perfetto stile francescano,

Qui sopra, la foto dell’equipe francescana, rivestita in arancio, il colore che ha rallegrato i quindici giorni di ottobre. Siamo alla “Luce”, dopo il pranzo comunitario nel quale abbiamo salutato i nostri ospiti. Nella pagina a fianco, una carrellata di immagini dalla missione.



Missione famiglia

Sopra, le coppie che domenica 21 ottobre hanno ricordato anniversari "tondi" di matrimonio, durante la giornata dedicata alla famiglia. La piazza san Fedele si è riempita dei giochi di ragazzi e scout. Al centro erano allestiti gli stand delle associazioni che offrono servizi alle famiglie.

A sinistra, fra XXX in un acrobatico giro turistico sull'abside della basilica.

Nella pagina a fianco un momento di gioia per il "Buongiorno Gesù", la vivace preghiera quotidiana che ha visto ogni mattina l'attenta partecipazione dei più piccoli.



ovvero con semplicità e letizia. Ma andiamo con ordine.

La giornata tipo iniziava alle ore 7.00 con la santa Messa non troppo frequentata, proseguiva poi con il "Buongiorno Gesù" momento di preghiera per i bambini con canti, balli e...storie. Dopo l'iniziale poca frequenza, il cambio di orario e sede (dalla basilica, alla piazza san Fedele e poi definitivamente in piazza Medaglie d'Oro) ha portato un significativo incremento di presenze. Se la Missione fosse durata un'altra settimana siamo sicuri che a questo breve incontro avrebbero partecipato in molti, ma molti di più. La vera sorpresa è stata la liturgia delle ore (Lodi e Vespri) che in un crescendo giornaliero ha visto convergere tanta gente in basilica a pregare con la Chiesa in quella che è la "Preghiera ufficiale".

La catechesi

Anche i due momenti di "Grande catechesi" tenuti in basilica sono stati ben partecipati e vissuti. Con una dialettica non comune, un lin-

guaggio a tratti forte e una gestualità da vero "Show - man" fra Pasquale ha saputo coinvolgere l'assemblea parlando di Gesù e della Chiesa, temi che venivano poi ripresi nei centri d'ascolto nei giorni seguenti.

Ben partecipati anche gli incontri comunitari: dalla messa domenicale con la basilica di san Fedele stracolma di gente, alla celebrazione per anziani ed ammalati anch'essi in numero record, alla via Crucis nelle vie del Centro, gli incontri per le famiglie a "La Lucernetta", la bella sorpresa (in termini numerici) di partecipazione alla Liturgia Penitenziale e via dicendo.

Dicono di noi...

Ma ora al di là della viva cronaca, piace riportare alcune esperienze vissute dai missionari, alcune frasi prese qua e là che possono servire per inquadrare meglio la "Vita" della Missione.

L'esperienza dell'ascolto dei "lontani"

...Le esperienze più belle le ho fatte



entrando nei negozi: ho incontrato persone di ogni tipo tra cui alcuni che si sono allontanati dalla pratica cristiana perchè arrabbiate con la Chiesa. Io ho portato innanzitutto il saluto di pace e mi sono accorta che davvero apre all'accoglienza anche le persone un po' ostili. Poi le ho ascoltate e ho cercato di capire da dove deriva questa "Rabbia"..... Sono tornata una seconda volta e solo allora ho potuto annunciare l'amore del Signore.....

I giovani

...Un gruppo giovani molto attento alla forma ma poco allenato a condividere e cercare esperienze di crescita fuori dall'oratorio e del gruppo stesso...

Perchè non pensare ad una Missione Giovani per la città di Como?

Nelle case e nelle piazze

...L'annuncio che secondo me ha fatto presa nelle persone avvicinate è stato quello di ricordare a tutti che Dio-Padre c'è, ci vuole bene e vuole il nostro bene.

In chiesa

...Più attenzione ai turisti nella basilica di san Fedele, che non diventi solamente una meta culturale....

Visita agli ammalati

...una cosa grande: dovunque in nostro frate Francesco veniva accolto come una benedizione...

Potremmo a questo punto proseguire all'infinito, ma come si è capito la Missione parrocchiale non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza; non è un momento, bello ed esaltante di vita religiosa, vissuto intensamente e che è terminato ed ora, finalmente, si può tornare al tran-tran quotidiano, ma è un stile di vita che va coltivato. I missionari hanno fatto il loro dovere, sono stati un *vento impetuoso che per alcuni giorni ha soffiato*, ora che si è calmato tocca a noi continuare la Missione perchè con la nostra vita quotidiana sappiamo essere a nostra volta missionari, *vento impetuoso che soffia lungo le strette vie del centro storico*; sta a noi aprire le porte al



Avanti i giovani!

In questa pagina i giochi in piazza di domenica 21 (in alto), e una danza spericolata durante lo spettacolo offerto alla comunità dai giovani, sabato 27. A sinistra, la comunità in preghiera durante visita al Cimitero monumentale, sabato 20 ottobre.

Signore che in questi giorni ha bussato discretamente, sta a noi cristiani vivere e testimoniare la fede nel Signore Gesù, crocifisso, morto e risorto. Con coerenza, con zelo, con coraggio come ha testimoniato il nostro patrono, il martire Fedele, che è stato fedele alla sua fede sino in fondo: donando al Signore la propria vita.

Luciano Campagnoli



Il pellegrinaggio di giugno

Qui sopra una foto di gruppo ad Assisi dei pellegrini che hanno visitato Loreto, Cascia, Assisi e La Verna, (quaranta partecipanti) per preparare la Missione parrocchiale di ottobre e pregare per la sua buona riuscita.

A Loreto per affidare le nostre famiglie a Maria, a Cascia per incontrare la testimonianza di una Santa molto amata nella nostra Comunità, ad Assisi e La Verna perché i Missionari attesi tra noi sono figli di S.Francesco.

Grande spiritualità, ma anche intensa fraternità e gioia.

Notizie in breve

Domenica 7 ottobre, festa di san Donnino, nella chiesa a lui dedicata abbiamo ricordato i 60 anni di sacerdozio di don Sandro Cornaggia trascorsi interamente o quasi a servizio della parrocchia di san Donnino.

Giovedì 1 novembre durante il solenne Pontificale celebrato in Cattedrale dal vescovo, vi è stato un importante avvicendamento. Mons. Lorenzo Bataloni ha lasciato l'incarico di arciprete del Capitolo a mons. Flavio Feroldi. Al nuovo arciprete auguriamo un



Don Sandro Cornaggia

Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30
telefono 031.270.416

Enoteca Wine Bar
Da GIGI
Wines & Liqueurs



Via B.Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186
www.enotecagigi.com



COMO via Dante Alighieri n.14 tel. 031.30.48.73 - 031.30.62.93
(Servizio 24 ore su 24)
Telefax 031.30.62.59



I VIAGGI DI OSCAR

Via Pretorio, 9 - 22100 Como
Tel. 031.30.45.24 - Fax 031.30.15.82



p.zza Mazzini 19
tel. 031.2759185



Parrucchiere per uomo
Mario Frigerio



via Vitani 38 telefono 031 301344

fecondo ministero alla guida della vita della Cattedrale, centro e cuore dell'intera diocesi.

Nel pomeriggio, durante la celebrazione dei Vespri, sono stati accolti nel collegio dei canonici mons. Saverio Xeres e mons. Andrea Meloni. Ad entrambi ma soprattutto a don Andrea (che conosciamo bene per il prezioso ministero svolto nella nostra parrocchia) l'augurio sincero di tutta la comunità.



Domenica 4 novembre festa dei santi Eusebio e Carlo nella loro chiesa. La solenne liturgia Eucaristica è stata presieduta da mons. Franco Festorazzi arcivescovo emerito di Ancona – Osimo che ha voluto ricordare i 60 anni di sacerdozio nella chiesa che lo vide celebrare la sua prima Santa Messa. Auguri Eccellenza da parte di tutta la nostra comunità parrocchiale.

notizie in breve

Rinati in Cristo

Ludovica Sofia Bonanomi
Edoardo Nicodemo
Fiona Leigh Kennet
Lorenzo Luigi Corrias
Maia Carugo
Kianne Chelsey Aquino
Ludovica De Matteo
Ludovica Perelli
Samuel Di Fonzo
Massimiliano Niccolò Pozzoli
Achille Varailhon de La Filolie
Pietro Maria Sechi
Andrea Joseph Anghileri
Gregorio Cassani
Vittoria Amelia Nardone
Valentina Sabbatino
Emma Giorato

Sposi cristiani

Marcello Guffanti
con Prisca Soresi
Nicolò Scardaccione
con Francesca Dassogno
Giacomo Butti
con Francesca Puglisi
Davide Uboldi
con Sara Salvi
Christian Trombetta
con Nadia Cecamore
Gabriele Roncoroni
con Camilla Mariatti

In attesa della resurrezione

Carmela Della Torre, di anni 81
Carla Cattaneo, di anni 89
Renato Rampoldi, di anni 78
Marino Ferrarese, di anni 92
Maria Bizzotto, di anni 102
Giovanna Di Luca, di anni 68
Angela Bagliani, di anni 91
Sergio Bernasconi, di anni 77
Ersilia Montorfano, di anni 87
Maria Perucchi, di anni 92
Carlo Armati, di anni 84
Vincenzo Stancanelli, di anni 83
Nilde Giovagnoli, di anni 89
Roberto Ughetti, di anni 85
Claudia Longatti, di anni 92

Amaro Piz

*Amaro della tradizione comasca
a bassa gradazione alcolica
a base di miele millefiori di Brunate
e infusi di erbe aromatiche*



in bottiglie da 0,2 - 0,5 - 1 litro

In vendita presso:

Osteria del Gallo via Vitani, 16 **COMO** - tel. 031 272591

e nei locali di BRUNATE

ANNATA 2012

PIÙ RICCO DI ERBE



**CENETIEMPO ENRICO
BAR SAN FEDELE**

Piazza San Fedele 29
Tel. 031 - 26 62 18

JACOPO AUGUSTONI

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

PIAZZA ROMA, 18 22100 COMO

TEL. 031-304475
MOB. 347-4662556

mobili - arredamenti
18 via Giovio
tel. e fax 031.264359
cell. 340.3424124
" 333.2155641

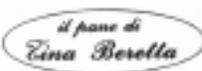
**ANTONIO
LUNARDI**

**BERNASCONI
ABBIGLIAMENTO**

22100 Como - Via Vitani 27
Tel. 031 24 21 48

ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato
7:30 - 19:30 orario continuato
domenica 10:00 - 19:00
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00
Via Anzani: dal lunedì al sabato
8:00 - 13:00



www.ilpaneditinaberetta.it
info@ilpaneditinaberetta.it

Casalinghi - Rasoi elettrici

Carlo Bianchi

via Indipendenza, 24
tel. 031 26 53 16



**Il negozio
del gioco creativo**
via Vitt. Emanuele 71
tel. 031 278600
www.cittadelsole.com

Arrighi Sport

...ad un passo dal Duomo...



FEYEM
MADE IN ITALY

NADARLURI
Shop in shop



Via Cinque giornate, 8 tel. 031/242014

Seterie - Tessuti



piazza San Fedele 1
tel./fax 031.267.433



Salumeria • Gastronomia
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9
tel. e fax 031 26 33 88
E-mail: info&castiglioniore.com

f.lli Bianchi
di Lino e Gloriano

Oreficeria Gioielleria Argenteria

Via Odescalchi, 17 - tel. 031.265.454

L'ORTOFRUTTA
dei
f.lli MANDAGLIO

frutta e verdura ecologica
dal 1984

**tartufi freschi
specialità**

via Muralto 45 tel. 031/261294

ZADI

CAMICERIA - CRAVATTE
PIAZZA VOLTA 10
TEL. 031 241420

progettazione
creazione
manutenzione
del gioiello



via Primo Tatti 12
22100 Como
Tel. (+39) 031 261017
www.rocawood.com



Articoli da regalo
Argenteria
Cristalli
Porcellane

Liste nozze
Posate
Casalinghi
Barbecues

Verga Selezione s.n.c.
Piazza San Fedele, 28
22100 Como / Italy

Tel. 031/266159
Fax 031/271583
e-mail: info@vergaselezione.it

nello
e il suo staff
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405